

Scuola bus a Boncore, lunedì al via il servizio per Porto Cesareo

Parte lunedì 25 settembre il servizio di trasporto scolastico dei 27 studenti residenti a Boncore verso gli istituti di scuola primaria e secondaria di primo grado di Porto Cesareo. L'amministrazione comunale, con la delibera di indirizzo dello scorso lunedì 18 settembre e la determina di ieri, ha affidato il servizio alla ditta "Autolinee Roberto & Dongiovanni" s.r.l. ad un costo di 176 euro al giorno, colmando in fretta una esigenza delle famiglie di Boncore che, a seguito della chiusura della scuola decisa dall'Ufficio Scolastico Regionale a causa della esiguità delle iscrizioni, hanno deciso di trasferire i propri figli presso gli istituti di Veglie, Leverano e Porto Cesareo. Nei primi due casi, come prevede il decreto ministeriale in materia di trasporto scolastico, i Comuni hanno provveduto correttamente al servizio, mentre Porto Cesareo ha deciso di non fare altrettanto. La disponibilità dell'amministrazione cesarina, che ha subito respinto la proposta di cofinanziamento, si è limitata all'impiego dei mezzi che ha già in uso per una decina di posti al massimo e all'indicazione come punto raccolta della chiesa di Boncore, che è risultato improponibile vista la distanza dalle abitazioni di molti dei potenziali beneficiari. Scuola "Partiamo dal presupposto – spiega l'assessore all'Istruzione Maria Grazia Soderò – che l'interesse dei bambini viene prima di tutto. La decisione che abbiamo preso è consequenziale proprio alla necessità di non lasciare sguarnite le esigenze dei più piccoli, che peraltro risiedono in un'area già alle prese con una storica carenza di servizi. A scanso di equivoci, ritengo corretta la decisione delle famiglie che hanno spostato i figli altrove, considerato che non è accettabile far frequentare loro una "pluriclasse" con

studenti che hanno età diverse e ovviamente esigenze didattiche diverse. Ma la presenza della scuola a Boncore, in ogni caso, ci aveva indotto lo scorso anno ad assicurare il servizio in via eccezionale, presupposto venuto meno in questo anno scolastico. Aggiungiamo così il settimo segmento di trasporto scolastico dopo averne ereditati solo quattro nel 2016 ed è un sacrificio rilevante che l'amministrazione comunale e tutta la comunità neretina fanno per supplire in un compito che nel caso specifico la legge assegna a un altro ente che non ha avuto la diligenza, la sensibilità e la responsabilità per svolgerlo. Nella consapevolezza che è una decisione paradossale e pericolosa, perché legittima il principio che una famiglia neretina che iscrive il figlio in uno qualsiasi dei 97 comuni della provincia, possa pretendere poi dal Comune di Nardò il servizio di trasporto. E non a caso la legge stabilisce una cosa diversa”.

Nel corso degli ultimi giorni hanno seguito con particolare attenzione il problema anche i due consiglieri comunali Paolo Maccagnano e Cesare Dell'Angelo Custode, che naturalmente accolgono con soddisfazione l'avvio del servizio.

“La cosa più importante – dice Paolo Maccagnano – è aver risolto il problema, perché un problema che riguarda i più piccoli è sempre una priorità. Resta l'amaro in bocca perché abbiamo dovuto affrontare e superare anche le speculazioni dell'opposizione e l'azione chirurgica di mettere benzina sul fuoco tra i residenti di Boncore. Questo perché a loro non interessa la risoluzione dei problemi dei neretini, ma il loro misero tornaconto politico, per il quale non risparmiano strumentalizzazioni sui bambini. L'aspetto più curioso e tristemente sintomatico di tutto questo è che l'anno scorso i consiglieri di opposizione contestavano all'amministrazione di aver deciso il trasporto eccezionale su Porto Cesareo, oggi gli stessi lo reclamano a gran voce. C'è malafede oppure una gran confusione”.

“Questa – aggiunge Cesare Dell'Angelo Custode – è l'ennesima prova di maturità e responsabilità di questa amministrazione, che alla fine dei conti ha ulteriormente allargato il servizio

di trasporto scolastico – le corse erano quattro e sono diventate sette – e ha risolto un problema non di poco conto per Boncore. Caricandosi il peso di una incombenza che spettava a Porto Cesareo proprio nel nome delle supreme esigenze dei giovani e giovanissimi studenti della frazione. Ai consiglieri di opposizione resta l'ennesima magra figura da consegnare all'opinione pubblica: la scelta di buttarla in rissa (purtroppo, non solo metaforicamente), la litania dell'accordo "facile facile" con Porto Cesareo che Porto Cesareo non ha nemmeno considerato, ma che serviva a scaldare gli animi tra i residenti di Boncore, una prova di irresponsabilità senza precedenti. Prendiamo atto che risolvere i problemi di Nardò significherà anche superare le resistenze di chi questi problemi li vorrebbe non risolti".